

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1881

PRESIDENTE. Oltre l'ordine del giorno della Commissione, vi è pure un ordine del giorno dell'onorevole Ruspoli Emanuele, ma parmi che sarebbe più opportuno portarlo all'articolo 31.

MARTINI F., relatore. All'articolo 31 è la sua sede.

PRESIDENTE. Sta bene. Dunque rileggo l'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, approvando per il capitolo 26 del bilancio di pubblica istruzione la maggiore somma di lire 100,000 domandate per servizi nuovi, invita il ministro a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata, mercè il riordinamento del personale esistente dei musei, degli scavi e delle gallerie. »

Onorevole ministro, accetta quest'ordine del giorno?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. L'accetto. Fu già concordato colla Commissione. Solamente prego l'onorevole relatore che quella postilla che è scritta in margine e non appare sulla stampa, sia constatata ufficialmente qui, perchè è importantissima.

MARTINI F., relatore. Ne ha data lettura l'onorevole presidente.

PRESIDENTE. (*Leggendo*)

« La Camera approvando per il capitolo 26 del bilancio di pubblica istruzione la maggior somma di lire 100,000 domandate per servizi nuovi, invita il ministro a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata in questo e nel capitolo 24, mercè il riordinamento del personale esistente dei musei, degli scavi e delle gallerie. »

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Benissimo!

PRESIDENTE. Accetta l'onorevole ministro?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Accetto pienamente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno che ho letto.

(È approvato.)

Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 26 in lire 426,532.

(È approvato.)

Capitolo 26 *bis*. Musei, scavi e conservazione di antichità (Materiale), lire 419,675.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Capponi.

CAPPONI. Preferisco tacere. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI. Quando si celebrò nell'Università romana il quarto centenario della nascita di Copernico, venne in mente all'onorevole Berti ed al commendatore Serafini di fondare in questa città un museo copernicano.

L'onorevole Scialoja, allora ministro dell'istruzione pubblica, lodò il nobile pensiero, e commise al rettore dell'Università di eccitare i polacchi a

concorrevvi. Il concorso fu largo e generoso; e ne va data lode al dottore Arturo Wolynski, che vi attese con molta cura ed amore.

La collezione, ricca di manoscritti, libri, strumenti astronomici antichi, ed oggetti d'arte, fu per consiglio dell'onorevole Correnti temporaneamente depositata nel palazzo delle finanze.

Era d'uopo provvedere un locale, ove allogarla convenientemente, ed una Commissione di uomini egregi, per ciò adunata, accolse all'unanimità la proposta dell'onorevole Sella, di adoperarsi presso il ministro dell'istruzione pubblica perchè fossero cedute a questo scopo alcune sale del Collegio Romano.

L'onorevole Coppino, infatti, appoggiando quelle istanze, destinò pel museo Copernicano il locale posto tra l'osservatorio del Calandrelli e l'orologio.

Occorrevano alcuni restauri, e l'onorevole De Sanctis fornì generosamente i fondi necessari.

I lavori iniziati con alacrità dovevano esser compiuti alla fine di quest'anno; ma surse disputa tra il Ministero di agricoltura e commercio e quello dell'istruzione pubblica per la permuta dei locali e così tutto restò sospeso. Onorevole ministro, io credo che sia questo il momento più opportuno per tor di mezzo le accennate difficoltà, essendo preposto al Ministero di agricoltura l'onorevole Berti, al quale è dovuta l'iniziativa di quest'opera egregia.

Egli, che l'ha tanto caldeggiata quand'era professore dell'Università romana, non ne dubito, sarà lieto di cooperare con lei per condurla a buon termine, onorando così la memoria del grande astronomo polacco e provvedendo al definitivo impianto del museo Copernicano, che potrà diventare col tempo un museo del rinascimento delle scienze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tenani.

TENANI. Io desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra gli scavi delle antichità euganee nella città d'Este.

Non tema la Camera che io ne faccia una descrizione. Ciò mi sarebbe aggradevolissimo, e mi sarebbe anche facile. Basterebbe saccheggiare anche superficialmente i bollettini di archeologia nostrali e stranieri, riferire ciò che ne scrissero gli archeologi italiani, come il Pigorini, il Chierici, il Bizeo, l'Alibrandi ed altri, o gli archeologi stranieri, come il Le Normant dell'istituto di Francia, l'Helbig dell'istituto germanico, il Montelius di Stoccolma, lo svizzero Gros, il Mommsen e via via. Ma sono avarissimo del tempo della Camera. E poi a che pro' farne una definizione, quando l'onorevole relatore scrisse queste parole? « Si scava ad Este, e si trovano monumenti che confutano vecchi pregiudizi intorno alle epoche iniziali della nostra civiltà. » È un pe-